

SANITÀ. ERRORI, CODICI: BOOM DI DENUNCE, SERVE FONDO PER VITTIME 2

PROCESSI SU 3 FINISCONO IN NULLA. TURCO ATTIVI PIÙ CONTROLLI (DIRE)

Roma, 12 novembre 2007.

- Un fondo per risarcire le vittime degli errori medici. È quanto chiede l'associazione di consumatori Codici al ministro della Sanità, Livia Turco, dopo la presentazione dei dati da parte dell'Associazione Amami, che segnalano un aumento vertiginoso delle cause aperte contro i medici per errori in sanità. Sono circa 13 mila i processi in un anno e le specialità più a rischio sono: ortopedia (18%) oncologia (13,1%), ostetricia e ginecologia (13%), chirurgia generale (12,5%) e oculistica (7%). «Non esistono statistiche ufficiali- sottolinea il segretario nazionale del Codici, Ivano Giacomelli-, ma circa 2 processi su 3 finiscono in nulla. Si va dalle migliaia di lamentele raccolte dal Tribunale del malato, alle circa 20 mila richieste di risarcimento annue segnalate dall'Ania, l'associazione delle compagnie assicurative, fino ai duecento casi di errori segnalati dal ministero della salute».

Inoltre, secondo le stime del Consorzio universitario per l'ingegneria nelle assicurazioni Cineas- Politecnico di Milano, su otto milioni di persone ricoverate annualmente in Italia, «circa 320 mila subiscono danni gravi che potrebbero, nella maggior parte dei casi, essere evitati». Codici, quindi, chiede a Turco, «di riflettere su questi dati attivando un'azione di controllo e monitoraggio sulle diverse strutture ospedaliere e di istituire un fondo per le vittime degli errori medici».

(Com/Sca/ Dire)